



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Nucleo di Valutazione

RESTITUZIONE DELLE AUDIZIONI 2023 DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE AI CORSI DI DOTTORATO

Dottorato in Fisiopatologia Medica

PREMESSA

Il Nucleo di Valutazione (di seguito NdV) dell'Università degli Studi di Torino prosegue nel 2023 il piano di audizioni dei Corsi di Studio (di seguito CdS) previsto dalle [linee guida ANVUR](#) per il sistema AVA.

Durante la seduta del 23 gennaio 2023 (si veda [Verbale NdV n. 1/2023](#)) il NdV, sentito il Presidio della Qualità (di seguito PQA) ha stabilito di audire nel corso del 2023 strutture (Dipartimenti, CdS, Dottorati), organi di governo e di gestione (dirigenti e responsabili di Area; vicerettori e presidenti delle Commissioni di Senato e CdA) con riferimento ai requisiti di AVA3.

Il NdV ha individuato le strutture da audire sulla base dei seguenti criteri:

- un CdS di recente istituzione (offerta a.a. 2021/22), che non rientri nel piano di autovalutazione curato dal PQA: audizione alla LM77 svolta il 12 maggio 2023;
- un CdS di area medica;
- eventuali Dipartimenti con un CdS e un Dottorato collegati, non selezionati dall'ANVUR per la visita di Accreditamento Periodico programmata per dicembre.

Una volta note le strutture coinvolte nella visita di Accreditamento Periodico, nella riunione del 29 giugno 2023 (vedi [Verbale NdV n.7/2023](#)) il NdV, sentito il PQA, ha selezionato per l'audizione di un CdS e un Dipartimento di area medica, assieme ad un corso di Dottorato, le seguenti strutture:

- CdS in Fisioterapia (L/SNT2);
- Dipartimento di Scienze Chirurgiche;
- Dottorato in Fisiopatologia Medica.

Gli elementi operativi per lo svolgimento dell'audizione, concordati con il PQA, sono indicati nelle linee guida pubblicate sul sito di Ateneo ([link](#)), e condivise con il Corso di Dottorato selezionato.

L'audizione consiste in un confronto mirato a verificare le modalità di applicazione dei processi di Assicurazione della Qualità (di seguito AQ) da parte del Corso di Dottorato, con riferimento ai requisiti vigenti per l'Accreditamento Periodico

Università degli Studi di Torino
Nucleo di Valutazione
Via Verdi 8 - 10124 Torino (TO)
Mail nucleo-valutazione@unito.it



dell'ANVUR e con particolare riferimento ai punti di attenzione D.PHD del [modello AVA3](#), sulla base dei dati e documenti a sostegno di tali processi.

In particolare, per il Corso di Dottorato in Fisiopatologia Medica sono stati analizzati i seguenti documenti:

- Sito web del Dottorato
- Sito web della Scuola di Dottorato
- Scheda Anagrafe Dottorato
- Scheda Valutazione interna dottorati: XXXVIII ciclo
- Opinione Dottorati: questionario MORE 2023 dottorandi e dottori e questionario Almalaurea 2020

L'elenco dei documenti utilizzati è stato anticipato al Coordinatore del Corso di Dottorato per opportuna condivisione.

AUDIZIONE

Il giorno 1° dicembre 2023 alle ore 9:30 presso l'Aula Favretto in Via Genova 3, a Torino, ha inizio l'audizione al Corso di Dottorato in **Fisiopatologia Medica** condotta dal NdV.

Sono presenti per il NdV: prof. Massimo Castagnaro (Presidente), prof.ssa Paola Sacchi (Vicepresidente), prof. Gianluca Cuzzo, dott.ssa Marzia Foroni, prof.ssa Maria Teresa Zanola e Angelica Moro (rappresentante degli studenti).
Giustifica l'assenza il dott. Enrico Periti.

Partecipano, altresì, la dott.ssa Stefania Borgna, responsabile della Sezione Valutazione e Assicurazione Qualità e le dott.sse Elena Forti (in collegamento telematico), Alessandra Montauro e Agnese Scammacca del Murgo della medesima Sezione, con funzioni di supporto e di verbalizzazione.

È stato invitato a partecipare al programma di audizioni, in qualità di uditore, il Presidio della Qualità, del quale risulta presente in collegamento telematico la Presidente, prof.ssa Elisa Giacosa.

L'audizione al Dottorato è articolata in due incontri separati:

- incontro con il Corso di Dottorato;
- incontro con i dottorandi.



Incontro con il Corso di Dottorato

Sono presenti per il Corso di Dottorato: prof. Franco Veglio (Coordinatore del Corso di Dottorato); prof.ssa Eleonora Bonifacio (Direttrice della Scuola di Dottorato); prof.sse Maria Felice Brizzi, Benedetta Bussolati, Elisabetta Bugianesi, Riccarda Granata (docenti del Collegio); prof.ssa Anna Sapino (Direttrice del Dipartimento di Scienze Mediche - DSM).

Conduce l'audizione come relatore per il NdV il Presidente, prof. Castagnaro. Il Presidente apre l'incontro con un giro di presentazioni e chiarisce che le audizioni del NdV hanno lo scopo di creare un momento di confronto attivo con i Corsi di Dottorato e sperimentare su di essi l'applicazione del modello AVA 3.

Gli argomenti affrontati durante l'incontro sono relativi ai temi seguenti.

Obiettivi formativi del dottorato

Si osserva che sono ammessi al Dottorato in Fisiopatologia laureati in discipline diverse benché affini, quali Medicina e Chirurgia, Biotecnologie mediche e molecolari e Scienze Biologiche, che presentano competenze iniziali anche molto eterogenee. Le conoscenze sulle malattie che verranno acquisite da ciascun dottorando, indipendentemente dal *background*, sono quelle proprie della medicina traslazionale che caratterizzano le discipline del DSM, a cui il Corso di Dottorato afferisce, alle quali si aggiungono le competenze di carattere più generalista o trasversale promosse dalla Scuola di Dottorato.

Tuttavia, la declinazione di tali competenze in uscita per i diversi profili in ingresso non è ben chiara, mentre formare figure professionali che possano inserirsi nel mondo del lavoro occupando posizioni con un grado di specializzazione elevato è uno dei principali obiettivi dei Dottorati.

Il NdV suggerisce di meglio formulare gli obiettivi formativi del Dottorato, identificando adeguatamente, anche con l'aiuto dei dottorandi, le specifiche competenze in uscita. Analogamente a quanto accade per il CdS, si potrebbero inizialmente individuare le "funzioni nel contesto di lavoro" - per chiarire le attività che un dottore di ricerca può svolgere -, determinando poi a cascata competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni e le modalità con cui tali competenze vengono formate.

Il NdV inoltre suggerisce che i momenti di presentazione dell'offerta formativa di III livello destinati agli studenti dei corsi di laurea magistrale, possano essere utilizzati per comunicare le conoscenze iniziali richieste dal Corso di Dottorato, distinte per macroaree.



Attività didattica

L'attività didattica è caratterizzata da insegnamenti di carattere più generico erogati dalla Scuola di Dottorato e da insegnamenti specialistici erogati dai docenti e tutor del Corso di Dottorato. La coerenza tra questa offerta e le competenze specifiche che dovranno acquisire i dottori di ricerca non emerge con chiarezza dai documenti che presentano il corso di dottorato.

A livello di Scuola, con la recente istituzione del Gruppo Paritetico previsto dal sistema AQ di ateneo per i Corsi di Dottorato di Ricerca, si stanno stilando linee guida per definire alcuni aspetti della didattica, quali la distinzione tra didattica generalista e complementare.

Nonostante il Corso di Dottorato presenti una valutazione interna con un punteggio relativo alla "Qualità formativa" molto alto (14,64 punti su 15 nel XXXVIII ciclo), quasi un terzo dei dottorandi si dichiara non pienamente soddisfatto dalle attività formative offerte. A tal riguardo, il Corso di Dottorato ha già preso in carico la situazione, raccogliendo tramite un questionario suggerimenti e richieste degli studenti.

Ai fini di un efficace orientamento in ingresso, sarebbe opportuno presentare un quadro unitario delle numerose attività didattiche offerte, distinguendo più chiaramente le attività didattiche erogate dalla Scuola e quelle dal Corso.

Opinione dei dottorandi

Come anche riportato nella Relazione 2023 del NdV (vedi [cap. 3.6](#)), il questionario "MORE.PhD" adottato dall'Ateneo per la prima raccolta dell'opinione dei dottorandi risulta corposo e di complessa compilazione. La Scuola di Dottorato ne è consapevole e sta lavorando per semplificare il questionario e il report di restituzione dei risultati.

Tuttavia, nonostante la macchinosa formulazione, la rilevazione dell'opinione degli studenti dottorali rimane uno strumento di AQ molto efficace, che può far emergere potenziali criticità, non solo quelle numericamente più evidenti (ad esempio relative alla scarsa chiarezza del sito web del Dottorato) ma anche quelle relative a situazioni particolari che è utile approfondire (ad esempio la difficoltà a contattare il proprio *supervisor* segnalata in un paio di casi), non solo da parte del Coordinatore ma anche con il contributo della Scuola di Dottorato, che affida a figure di *Senior* gli aspetti relazionali.

Si suggerisce alla Scuola di Dottorato di fornire indicazioni (tramite linee guida) sulle modalità di segnalazione delle criticità e la loro gestione.

I risultati dell'opinione dei dottorandi sono un utile strumento a disposizione del Corso di Dottorato per un'adeguata autovalutazione, permettendo di individuare eventuali criticità e, in generale, di essere a conoscenza della percezione dei propri dottorandi ai fini di un'efficace progettazione delle attività didattiche e di formazione alla ricerca.



Sistema AQ

Un adeguato sistema di AQ per i Dottorati consente di verificare se la progettazione trova riscontro nei risultati raggiunti. L'impostazione del sistema, in questa prima fase di transizione al modello AVA3, è delineata nelle recenti Linee Guida AQ per i Dottorati formulate dal Presidio della Qualità con la collaborazione della Scuola di Dottorato ed è allo studio un modello di riesame che consenta di riportare all'Ateneo le indicazioni più rilevanti. Secondo la rilevazione svolta nell'estate, oltre la metà dei dottorandi non conosce gli attori del sistema di AQ (rappresentanti dei dottorandi, gruppo paritetico del PhD). I rappresentanti dei dottorandi nel Consiglio della Scuola stanno quindi preparando una comunicazione rivolta a tutti i dottorandi sull'argomento.

Durante l'incontro di avvio del ciclo di dottorato organizzato dalla Scuola si suggerisce di dedicare un momento alla presentazione delle finalità, dell'architettura e degli attori del sistema di AQ-PhD.

Internazionalizzazione

Il 60% dei dottorandi non ha avuto né ha intenzione di avere un'esperienza di studio all'estero. Il Corso di Dottorato promuove le esperienze all'estero, anche grazie al sostegno del DSM, che ha stanziato alcuni fondi per supportare economicamente i dottorandi all'estero in modo che possano far fronte a tutte le spese.

Il NdV ritiene necessario che le difficoltà all'internazionalizzazione identificate dai docenti del Dottorato siano adeguatamente comunicate alla Scuola e all'Ateneo, in modo tale che questi ultimi siano a conoscenza delle ragioni per le quali si rallenta il raggiungimento dell'obiettivo strategico di internazionalizzazione.

Per incentivare le esperienze all'estero potrebbe essere opportuno presentare ai dottorandi le opportunità che ne derivano.

L'incontro termina alle ore 10:45.

Incontro con i dottorandi

L'incontro ha inizio alle ore 10:50.

Sono presenti 6 studenti del Corso di Dottorato appartenenti al XXXVI e XXXVII ciclo.

Il Presidente apre l'incontro chiarendo il ruolo del Nucleo all'interno del sistema di AQ dell'Ateneo e sottolineando l'importanza che è stata assegnata ai Corsi di Dottorato all'interno di tale sistema dal modello AVA 3. L'incontro ha lo scopo di verificare, tramite l'esperienza e la percezione dei dottorandi presenti, lo stato di maturazione del sistema di AQ applicato al Corso di Dottorato in Fisiopatologia Medica.



Si riportano di seguito i temi affrontati durante l'incontro:

Organizzazione delle attività didattiche

Dal questionario dell'opinione dottorandi emerge che il 44% dei rispondenti sostiene di non riuscire a conciliare bene il calendario delle attività formative con le attività di ricerca. Uno degli aspetti più critici è riconducibile alla concentrazione di tutte le attività didattiche nei mesi da giugno a settembre, periodo che prevede, tra l'altro, congressi e tirocini. Conciliare queste attività con l'attività di ricerca di ciascun dottorando risulta estremamente complesso, al punto che i dottorandi devono spesso rinunciare a seguire le attività didattiche dando priorità all'attività in laboratorio. L'ampia offerta (insegnamenti comuni a tutti erogati dalla Scuola di Dottorato e lezioni specifiche per il Corso di Dottorato erogate sia da *visiting professor* sia da docenti dell'ateneo) è utile e interessante, ma ne viene data comunicazione in modo poco efficace e dispersivo (attraverso mailing list per tutta la comunità universitaria). Inoltre, le lezioni sono rese note con poco anticipo e si svolgono in luoghi tra loro distanti, così da rendere ardua la partecipazione in presenza. Su richiesta dei dottorandi, il Dottorato si è sempre reso disponibile a predisporre il collegamento in presenza.

Sistema AQ

Il supporto e lo scambio di informazioni sono garantiti dalla collaborazione tra i dottorandi dello stesso ciclo. La segnalazione di difficoltà (ad esempio la logistica delle lezioni di cui al punto precedente) attraverso i rappresentanti non è stata possibile, avendo tentato di contattarli senza ricevere riscontro. Dal questionario dell'opinione dottorandi risultano casi puntuali di dottorandi che non sono affatto supportati dal loro supervisor. I dottorandi in aula, di ambito biologico, dichiarano di avere invece un rapporto giornaliero e diretto col loro *supervisor*.

In merito alla valutazione dei progressi e lavori dei dottorandi, sostengono di non avere ben chiari i criteri utilizzati.

Eterogeneità dei dottorandi

Gli studenti del Dottorato sono laureati in discipline diverse (prevalentemente di area medica, oppure biologica e biotecnologica) e formano un gruppo estremamente eterogeneo, sia in termini di approccio alle materie che di competenze e padronanza dei diversi argomenti. Tali differenze sono rese più evidenti dalla disomogenea distribuzione delle attività didattiche, improntate prevalentemente su materie cliniche, che vedono i laureati in biotecnologia meno preparati, avendo invece una maggiore competenza nella ricerca di laboratorio. Il Corso di Dottorato sta cercando di ovviare a tale disomogeneità, distribuendo meglio le discipline e favorendo momenti di confronto tra i dottorandi attraverso seminari in cui si analizza il lavoro di ricerca che ciascun dottorando espone.



L'eterogeneità è riconosciuta come una delle caratteristiche proprie del Corso, che infatti offre un percorso di formazione improntato sulla ricerca declinata a seconda della provenienza del dottorando.

Soddisfazione dei dottorandi

I dottorandi in aula si dicono in generale soddisfatti del Corso di Dottorato, pur riconoscendo alcune criticità, su cui sembrano concentrarsi i risultati di un terzo dell'opinione dottorandi, *in primis* l'aspetto organizzativo delle attività concentrate in un periodo dell'anno e l'aspetto economico, ritenuto non proporzionato al lavoro richiesto.

L'incontro termina alle ore 11:45.

OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

1. *Si invita a migliorare la strutturazione delle attività formative, in modo che siano compatibili con le attività di ricerca.*
2. *Si raccomanda di chiarire in fase di orientamento l'aspetto dell'obiettivo formativo non unico ma distinto in base alle lauree di provenienza.*
3. *Per la Scuola di Dottorato e il PQA: per procedere dopo la fase di avvio del sistema AQ dei Dottorati, si invita a fornire indicazioni sull'organizzazione delle attività didattiche nei Dottorati, sulle modalità di segnalazione delle criticità da parte degli studenti e di gestione delle segnalazioni da parte del Corso di Dottorato, sull'utilizzo dei questionari Opinione Dottorandi e a strutturare una fase di riesame periodico.*